

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomà, Roberto Argenta

RIPORTO ANCORA QUESTO ARTICOLO SULLA VENDITA DI ALCOLICI AI MINORENNI PERCHÉ RIMANGA BENE IMPRESSO NELLA MENTE CHE LA LEGGE VIETA LA VENDITA, LA SOMMINISTRAZIONE E LA CESSIONE DI ALCOLICI AI MINORI DI ANNI 18.

IL MESSAGGERO VENETO

Alcol e minorenni: stop nei negozi e nei bar

Il divieto è stato esteso anche ai locali pubblici equiparando la somministrazione alla vendita nei supermercati. Confcommercio avverte su sanzioni e pene

13 febbraio 2013

UDINE. Non soltanto la vendita nei negozi, ma anche la somministrazione nei locali pubblici. Dopo le molte polemiche e il braccio di ferro innescato a vari livelli sulla questione alcol e minori, arriva ora l'interpretazione autentica del Ministero degli Interni che finalmente dovrebbe sgombrare ogni dubbio.

Anche per questo Confcommercio Udine, attraverso il presidente provinciale dei pubblici esercizi Luigino De Colle, ha voluto rendere nota questa interpretazione, essendo di nuovo in discussione i limiti di età per la somministrazione e la vendita di alcolici, sottolineando di nuovo l'opportunità di considerare valido il divieto a tutti i minorenni.

Il Dipartimento di pubblica sicurezza del ministero dell'Interno ha diramato a tal proposito una nota nella quale, con un'interpretazione estensiva del termine "vendita" utilizzato nel "decreto Balduzzi", si intende vietata ai minori di 18 anni anche l'attività di somministrazione (aumentando così il limite dei 16 anni già previsto dall'art. 689 del codice penale).

Nonostante Fipe, spiega De Colle, «abbia evidenziato al ministero come tale estensione analogica alla somministrazione del divieto di vendita ai minori di 18 anni contrasti con alcuni principi fondamentali del nostro ordinamento, soprattutto di diritto penale (che quasi sempre ha preso atto della differenza tra le fattispecie della vendita e della somministrazione), anche il ministero dello Sviluppo economico ha condiviso la tesi più restrittiva ritenendo come il legislatore - con il termine "vende" - non possa che avere inteso "fornire" le bevande alcoliche a un soggetto minore di 18 anni, senza distinguere tra vendita, somministrazione o consumazione».

Di conseguenza secondo i due ministeri «non ci sarebbe alcuna differenza tra il mettere a disposizione del cliente minore di età la bevanda alcolica in bar o nel negozio e quindi tra somministrazione e vendita».

In conclusione Confcommercio trasmette ai pubblici esercizi l'invito a considerare divieto sia vendere che somministrare sul posto bevande alcoliche a minorenni. Anche perché le sanzioni e le pene previste per il titolare dell'esercizio non sono certo da poco. E ricorda inoltre che, nel caso di somministrazione di bevande alcoliche a minori di 18 anni (ma maggiori di 16) e di vendita di bevande alcoliche a minorenni, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 250 a 1.000 euro. Arresto fino a un anno, invece, se si somministrano bevande alcoliche a minori di 16 anni.

BERE RESPONSABILMENTE UNA DROGA CANCEROGENA E' DA IRRESPONSABILI!!!

IL POPOLO

Bere responsabilmente

Walter Bruni, medico di base

Dopo quattro o cinque sorsi di un provocante drink alcolico, ti si è accesa nello sguardo una piccola luce fiacca e diffidente, schiudi un unico occhio imbambolato, mentre gli ingranaggi del cervello si sono completamente inceppati e le parole, ingarbugliate, si rifiutano di uscire dalla mente. È l'effetto del binge drinking (bevuta della baldoria o sbronza), un bere impulsivo fino allo sballo, una piaga sociale diffusa tra i giovani che comporta un consumo di grandi quantità d'alcol (sei o più dosi alcoliche con 12 g d'alcol) e ti regala un sorriso da jocker stampato in faccia.

Facciamo due conti: per sapere quanto alcol è presente in una bevanda moltiplica i gradi x 0.79 (12° x 0.79 = 9.48 g/100ml). Mediamente un calice di vino o una lattina di birra, 80 ml d'aperitivo a 18° o 40 ml di liquore a 40° hanno 12 g d'alcol (= unità alcolica).

Per l'OMS è comportamento a rischio superare una quantità giornaliera di 2-3 Unità Alcoliche per l'uomo, 1-2 per la donna, una per l'anziano e zero sotto i 15 anni! Infatti, l'ADH (alcol deidrogenasi), l'enzima che metabolizza l'etanolo (circa 7g/ora nell'uomo = ½ bicchiere di vino!), ha un'efficienza ridotta nella donna e nell'anziano e quasi nulla nei giovani, con conseguenti danni particolarmente gravi, soprattutto a livello epatico e cerebrale<+tondo> dove l'azione tossica dell'alcol aggredisce la corteccia orbito-frontale, sede dei processi decisionali ed emozionali e l'ippocampo, sede dell'apprendimento e della memoria.

Parole al vento, perché oggi questo letale andazzo del binge drinking è sempre più in voga tra i giovani ed è favorito da tutte le occasioni di socializzazione, sabato sera in primis e in chi frequenta le discoteche (fino al 33,9% d'abbuffate alcoliche nei maschi).

Più a rischio è proprio la fascia d'età compresa tra i 18-24 anni: si tratta di 698 mila persone, il 16,6% dei giovani, con un rapporto di 3/1 tra uomo e donna.

Mentre preoccupa il forte aumento nazionale ed estero di consumo alcolico tra i giovanissimi (11-15 anni): in Italia il consumo si attesta al 20.7% tra i maschi e al 16.2 nelle femmine.

In totale sono oltre 8 milioni gli italiani con comportamenti a rischio nel consumo d'alcol, con aumento dell'abitudine di bere fuori pasto (27.7%) od occasionalmente (40.3%).

Al contrario dei giovani, le persone che superano i 65 anni eccedono nel consumo giornaliero: sono quasi 3 milioni (43.5% maschi e 10.6 femmine); infatti, l'OMS consiglia di non superare 1 unità alcolica pari a 12g.

In fondo un consumo moderato potrebbe avere anche effetti benefici: inibizione del rischio-trombosi (nel 50% dei casi frena l'aggregazione piastrinica che causa il trombo), aumento del colesterolo buono, contrasto dell'ipertensione.

Una sbirciatina alla nostra bell'Italia ci dice che il centro-nord è ammalato dall'alcol, specie il nord-est che vanta un 28.6% di consumo giornaliero medio, mentre quello fuori pasto raggiunge, nei maschi, picchi esagerati del 70% in Friuli e Trentino.

Certo che se nel 1975 i litri di vino tracannati ogni anno in Veneto erano 137 e 107 in Friuli (96 e 79 nell'84), oggi il consumo si è ridotto a 88 e 75 litri, mentre la media in Italia è di 40.

Resta tuttavia il dramma degli incidenti stradali in Europa causati dall'alcol (per il 54.4% in Francia e 54.2 in Italia). Per l'OMS non esiste una soglia minima che ci garantisce dagli effetti nocivi dell'alcol. In Italia 9 volte su 10 sono maschi a causare incidenti stradali in stato d'ebbrezza alcolica, di questi uno su tre ha meno di 28 anni e il 42,6% degli incidenti notturni avviene di venerdì e sabato; oggi le vittime sono 3.800 (erano 12.750 nel '72) e i feriti 292.000.

Riassumendo negli ultimi 10 anni osserviamo un certo calo di consumi alcolici: erano 72% oltre 14 anni nel 2001, oggi sono 66.9, mentre i fruitori giornalieri scendono dal 34.8% al 26.7. Aumenta l'uso occasionale (dal 37.1 al 40.4%) e quello fuori pasto (dal 24.9 al 27.7%).

E allora imponi un ostinato dissenso ai consumi a rischio: età precoce (sotto i 15 anni), anziani, uso occasionale fuori pasto e binge drinking. Così ti sorprenderai perché quelle parole ingarbugliate nella bambagia della tua mente intorpidita, verranno per incanto liberate sapendo ancora sprigionare una luce sfavillante e seducente.

INTERESSANTE CONFRONTO TRA GIOVANI ED ADULTI

IL POPOLO

Alcol: divertimento o pericolo?

Giuseppe Dal Ferro

Negli scorsi anni l'attenzione sociale è stata maggiormente posta sul consumo di droga e sulle conseguenze. Ci si accorge ora che <+nero_rub>la dipendenza più insidiosa è quella che si sviluppa nella vita ordinaria: riguarda il consumo di alcol e la pratica del gioco<+tondo_rub>. Entrambi con conseguenze devastanti. All'inizio del 2012 quattro italiani su dieci sono risultati dipendenti dal gioco d'azzardo, divenuto la quinta industria italiana, e <+nero_rub>9 milioni di abitanti avrebbero seri problemi con l'alcol, di cui 740 mila minorenni.

L'Istituto Rezzara di Vicenza si è proposto una indagine sociologica al riguardo, interpellando i giovani delle scuole superiori di Vicenza e della provincia e gli adulti frequentanti le Università adulti/anziani. Sono stati raccolti complessivamente 5.642 questionari, di cui 3.822 di giovani e 1.820 di adulti. Il confronto possibile è stato quindi fra due generazioni. Dall'insieme è risultata una buona consapevolezza dei due fenomeni negli adulti, minore fra i giovani.

Uso di alcol fra i giovani

Colpisce soprattutto l'uso di alcolici fra i giovani, in particolare lo sballo del sabato sera, ampiamente praticato e giustificato dai giovani maschi e femmine, considerato un pericolo solo da una maggioranza. Gli alcolici e la birra nei giovani sono usati oltre il 90% giungendo allo stato di euforia per il 54% e all'ubriacatura per il 28%. Sono dati rilevanti molto diversi da quelli relativi agli adulti, che usano più il vino che gli alcolici e giocano per il 11,5%, con poca differenza fra maschi e femmine.

Abuso di alcol caratteristiche per età

Nei giovani è maggiore la consapevolezza del pericolo dell'alcol, rispetto a quello del gioco (+10%), anche se da un terzo è ritenuto un fatto di moda. In ogni caso i giovani scarsamente consumano vino, mentre per oltre il 90% consuma birra, alcolici e aperitivi alcolici. Alla domanda sullo stato di euforia e ubriacatura raggiunto nell'ultimo mese, al "mai" pressoché generale degli adulti, corrisponde un 46% dei giovani per l'euforia, e un 72,4% per l'ubriacatura. Ciò significa che il 54% e il 27,6% invece hanno raggiunto tali stati. Si noti poi che una minoranza significativa parla di aver raggiunto tale stato 2-3 volte nell'ultimo mese. Comportamento che vede solo piccole differenze fra ragazzi e ragazze. Le motivazioni portate per l'abuso di alcol per metà degli intervistati è la condivisione di gruppo, e in secondo ordine il divertimento e la moda.

Gli adulti aggiungono anche come motivazioni: l'uscire dalla solitudine, soprattutto le donne, più inclini a un giudizio di valenza psicologica. I giudizi relativi allo sballo del sabato sera sono di preoccupazione per i due terzi degli adulti e solo per un quinto scarso dei giovani, che legano il fenomeno al gruppo e alla moda.

La preoccupazione dei giovani circa l'abuso di alcol riguarda la salute e i comportamenti conseguenti, ovvero la dipendenza possibile. La dipendenza da alcol è in effetti temuta da tutti. La diversità fra il giudizio degli adulti e quello dei giovani riguarda la possibilità di uscirne. I giovani sono convinti che con la buona volontà si può uscirne; gli adulti ritengono utile il ricorso ad associazioni specifiche. Le donne sono più inclini degli uomini nel considerare la dipendenza da alcol una schiavitù.

L'APPROCCIO ECOLOGICO SOCIALE IDEATO DA VLADIMIR HUDOLIN PER AFFRONTARE I PROBLEMI ALCOLCORRELATI HA UN RISULTATO POSITIVO STIMATO ATTORNO AL 70% ED E' A BASSISSIMO COSTO.

<http://www.pharmastar.it/index.html?cat=5&id=10349>

Trattamento della dipendenza da alcol potrebbe salvare migliaia di vite ogni anno

13 febbraio 2013

Migliaia di vite ogni anno potrebbero essere salvate in Europa se si facesse un uso più frequente delle terapie contro la dipendenza da alcol. Lo dimostra uno studio pubblicato su *European Neuropsychopharmacology*.

L'alcolismo è una malattia cronica recidivante che solo nel nostro Paese riguarda circa 1 milione e mezzo di persone. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) stima che, nel mondo, l'alcol provochi complessivamente 2 milioni e mezzo di morti ogni anno, il 4% di tutti i decessi.

In Europa, meno del 10% delle persone con dipendenza da alcol riceve una terapia adeguata e più del 90% non viene adeguatamente trattato. Secondo lo studio, se si riuscisse ad aumentare la percentuale delle persone trattate al 40% si potrebbero salvare 11.700 vite ogni anno.

Si calcola che nel vecchio continente oltre il 12% dei decessi (120.000 persone) nella fascia di età tra i 15 e i 64 anni sia attribuibile all'alcol. La dipendenza dall'alcol è la causa di circa 1 su 7 decessi tra gli uomini e 1 su 13 decessi tra le donne.

In Italia sono almeno 30mila l'anno i decessi per cause alcol-correlate e l'alcol rappresenta la prima causa di morte tra i giovani fino all'età di 24 anni. Nel nostro Paese le spese totali e sociali dovute all'abuso di alcol (mortalità e morbidità, perdita di produttività, assenteismo, disoccupazione, costi sanitari, etc.) rappresentano mediamente il 3,5% del Prodotto Interno Lordo, pari ad un valore di circa 53 miliardi di euro l'anno se rapportato al PIL 2010.

"Considerando il peso economico sanitario attribuibile al consumo di alcol e, in particolare alla dipendenza da alcol, le attuali politiche di prevenzione dell'alcolismo dovrebbero essere integrate da misure volte ad aumentare il numero di persone che ricevono le terapie", spiega il Professor Jürgen Rehm del Centre for Addiction and Mental Health della University of Toronto in Canada, primo autore dello studio.

I metodi di trattamento dell'alcolismo oggi disponibili si basano su interventi motivazionali, sulla terapia del comportamento cognitivo e su trattamenti farmacologici. Queste terapie hanno mostrato efficacia nel ridurre il consumo di alcol e potrebbero essere usate in aggiunta a misure restrittive come l'aumento del prezzo degli alcolici, il divieto di pubblicizzare bevande alcoliche o limitarne la disponibilità.

"L'ordine di grandezza dei vantaggi potenziali del trattamento dell'alcolismo, in termini di mortalità, sono paragonabili ai vantaggi potenziali derivati dalle altre misure di contenimento della dipendenza da alcol", spiegano gli autori.

La ricerca è stata supportata da Lundbeck, azienda che si sta preparando a lanciare sul mercato nalmeffene, un antagonista oppioide derivato dal naltrexone, sviluppato per la disassuefazione della dipendenza da alcool. Lo scorso dicembre il farmaco ha ottenuto il parere positivo dal Chmp dell'EMA.

ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

LASTAMPA.IT

Minacce, alcol e incidenti

Le ombre nella vita di Pistorius

14/02/2013

ALBERTO ABBURRÀ

Pistorius spara alla fidanzata e la uccide La polizia: "Nessun errore, è omicidio"

Temeva il tradimento della fidanzata Dopo una lite con un produttore tv scrisse via sms: ti spezzo le gambe

Per prendere a schiaffi il destino e arrivare alle Olimpiadi senza le gambe una buona riserva di rabbia da qualche parte deve esserci. Ed è lì che tutto il mondo ora guarda per cercare di spiegare la tragedia di Pistorius e della sua fidanzata. Chi era davvero quel ragazzone biondo con le protesi bioniche? Un combattente, questo è sicuro. Per anni si è dovuto scontrare con giudizi e pregiudizi che gli impedivano di partecipare ai Giochi con i normodotati. Ma anche un personaggio tignoso, a tratti polemico. Ai Giochi di Londra, subito dopo la sconfitta nei 200 metri non aveva esitato ad attaccare il vincitore, il brasiliano Oliveira: "Ha le protesi più lunghe, non è corretto". Qualche ora dopo le scuse avevano cancellato l'imbarazzo, ma non il gesto che stonava con l'immagine di sportivo leale che si era costruito.

Scavando dentro il passato di "Blade Runner" ci sono anche altre ombre. Nel novembre scorso avrebbe avuto un duro scontro con un uomo che lavorava nella produzione di Clifton Shores, il reality show "Tropika Island of Treasure" a cui partecipava Reeve Steenkamp, la sua fidanzata. Come riporta il quotidiano sudafricano "The Star" Pistorius sospettava un tradimento e in un sms arrivò a minacciare di «spezzare le gambe». La lite, a cui fecero seguito altri insulti, gli costò una denuncia per diffamazione e anche un'udienza davanti agli Hawks, il corpo di polizia australiana che si occupa della lotta al crimine. In un'altra occasione Pistorius fu protagonista di un incidente mentre si trovava a bordo di un motoscafo sul fiume Vaal. Sulla barca fu trovato molto alcol, il che fece pensare che l'atleta fosse ubriaco mentre era al timone. La polizia aprì un'inchiesta per guida imprudente. Lui, con le costole rotte e una mascella fratturata, fu trasportato in ospedale fu sottoposto a respirazione assistita e gli fu ricostruita la mascella: «Fui molto fortunato a farcela», raccontò successivamente.

Finora la grandezza delle sue imprese sportive aveva avuto la meglio sul lato "oscuro". Dentro il suo palmares 8 medaglie paralimpiche (di cui 6 ori) e anche un argento mondiale con i

normodotati, nella staffetta 4x400, traguardo che era invece gli era sfuggito a Londra per una squalifica nelle batterie. Nel mirino aveva i Giochi di Rio 2016. Ma ora la sua corsa rischia di fermarsi per sempre.

LATINA24ORE.IT

Minturno, picchia la moglie e il figlio: arrestato

14/02/2013, di Redazione (online).

E' accusato di maltrattamenti in famiglia e violenza a pubblico ufficiale il cittadino polacco arrestato dai carabinieri a Minturno.

I fatti nella tarda serata di ieri. In preda ai fumi dell'alcool l'uomo, collaboratore domestico ed incensurato, ha aggredito e schiaffeggiato ripetutamente la moglie ed il figlio minore. All'arrivo dei militari presso il suo domicilio, lo straniero si è scagliato con violenza anche contro di loro.

Per lui sono scattate le manette. Ora è in attesa del giudizio direttissimo fissato per domani presso il Tribunale di Gaeta.

LAPROVINCIAADILECCO.IT

Commette due rapine e violenta una donna

14 febbraio 2013

COMO Erano andati a Bellinzona in pulmann, un uomo e una donna di Varese, lei di origine brasiliana. L'uomo si è ubriacato e un algerino si è offerto di riaccompagnarli a casa.

Con una scusa ha scaricato l'amico e ha fatto salire la donna, l'ha portata in un luogo appartato, l'ha rapinata e l'ha violentata.

Poi lei è riuscita a scappare ed è stata salvata da una guardia giurata che presta servizio nella zona industriale di Grandate. I soccorsi sono giunti in brevissimo tempo.

Trasportata all'ospedale Sant'Anna di Como, la donna ha raccontato di essere disperata per le sorti dell'amico. Da una breve ricerca dei militari, invece, l'amico è risultato essere già stato soccorso in evidente stato di ubriachezza dai medici del Valduce di Como. I due, quindi, hanno sporto formale denuncia di rapina e, per la donna, di violenza sessuale, violenza confermata dai medici dell'ospedale comasco.

I militari di Fino Mornasco si sono immediatamente messi alla ricerca dell'algerino trovato dopo due giorni di appostamenti, a Como, nel parco pubblico di Piazza San Gottardo.

ASAPS

Bestemmia al controllo dei carabinieri: 100 euro di multa

da VicenzaToday

E' successo in provincia di Vicenza: fermato e multato per ubriachezza molesta, riceve una seconda sanzione per aver bestemmiato

Giovedì, 14 Febbraio 2013

VICENZA - Il turpiloquio è costato caro a un immigrato albanese di 37 anni che, fermato dai carabinieri per un controllo, è stato sanzionato per aver bestemmiato.

E' avvenuto ieri pomeriggio a Barbarano Vicentino, nella piazza del paese. L'uomo, in compagnia di un amico e su di giri per qualche bicchiere di troppo, è stato denunciato per aver rifiutato di mostrare i documenti e multato dagli agenti per ubriachezza molesta. Cento euro di sanzione.

Ma non è finita qui. Il 37enne, evidentemente infastidito, ha cominciato a inveire contro i carabinieri bestemmiando più volte. Ecco quindi la seconda multa: altri cento euro.

Il nostro codice penale punisce con una sanzione da 51 a 300 euro chi ricorre ad invettive o parole oltraggiose contro la divinità o i simboli o le persone venerati nella religione dello Stato.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

La sicurezza stradale sui banchi di scuola. Con il progetto "David"

Ivo Gagliardi Giovedì 14 Febbraio 2013 08:35

La sicurezza stradale va a scuola con il progetto David. L'obiettivo? Educare i ragazzi al rispetto delle regole della strada e, in generale, educare alla legalità.

IL PROGRAMMA. Si tratta di "Insieme per la sicurezza", un programma di incontri nelle scuole superiori cittadine organizzato dal Comune di Firenze (capofila del progetto il Quartiere 2) con la polizia municipale, in collaborazione con le associazioni "Lorenzo Guarnieri" e "Gabriele Borgogni", Polizia Stradale, 118 Firenze Soccorso, SNA Sindacato Nazionale Agenti Assicurativi e CRRCR (Centro regionale sulle criticità relazionali) Psicologi di Careggi. Ieri si è tenuta la presentazione a Palazzo Vecchio con la comandante della Polizia Municipale Antonella Manzione, il presidente del Quartiere 2, il presidente della commissione politiche giovanili del Quartiere 2 e i rappresentanti degli enti e delle associazioni partner del progetto.

L'INIZIATIVA. L'iniziativa, iniziata a gennaio, è rivolta agli studenti del secondo e terzo anno di studio. Obiettivo del progetto è sensibilizzare i ragazzi alla sicurezza stradale e in generale alla legalità intesa come rispetto delle regole, come ha sottolineato la comandante della Polizia Municipale Manzione. Spetta agli adulti, e in questo caso all'istituzione pubblica, avvicinarsi ai giovani per ricordare loro che l'attenzione, la buona guida e l'osservazione delle regole stradali è la base per una guida sicura, rispettosa per se e per gli altri. Le scuole coinvolte si trovano per la maggior parte nel Quartiere 2, capofila del progetto. L'idea di promuovere l'iniziativa è infatti del presidente della commissione politiche giovanili, idea fatta propria dalla Polizia Municipale e dall'Amministrazione comunale che l'hanno inserita all'interno del progetto David e quindi allargata anche agli istituti superiori di altre zone della città. "Complessivamente i ragazzi coinvolti saranno un migliaio - ha sottolineato la comandante Manzione - che significa coinvolgere anche le loro famiglie, i loro amici. Si tratta quindi di una formidabile occasione per veicolare e diffondere un messaggio forte, ovvero imparare il rispetto delle regole è il primo tassello per imparare a volersi bene e a voler bene alla vita. E il messaggio diventa ancora più forte grazie al coinvolgimento diretto di ragazzi che saranno presenti agli incontri nelle scuole, rendendo più facile e immediato il contatto con i loro coetanei". Dal punto di vista operativo, il progetto ha preso il via a gennaio e andrà avanti fino al termine delle lezioni. Gli incontri, rivolti a gruppi di circa 50 studenti per ciascuna scuola (preferibilmente delle classi seconde e terze), sono articolati in tre moduli di due ore ciascuno e vengono svolti da soggetti diversi, individuati in base alle specifiche competenze: il tema della "consapevolezza" viene trattato dalle associazioni Lorenzo Guarnieri e Gabriele Borgogni; quello della "competenza" è invece affidato a Polizia Municipale, Polizia Stradale e 118; infine il tema della "azione" approfondito dallo SNA-Sindacato Nazionale Agenti Assicurativi e dal CRRCR Psicologi Careggi.

GLI INCONTRI. Gli incontri sono stati preceduti da una formazione specifica dedicata agli operatori che si relazionano con i giovani e prevedono una parte introduttiva, visione e commenti video sui comportamenti di guida, spiegazioni sull'importanza del casco di protezione e degli strumenti di salvaguardia fisica. Tra gli argomenti trattati il concetto di responsabilità, la valutazione dei postumi degli incidenti, il valore della vita. Inoltre vengono proposte azioni creative come momento di comunicazione elaborati dai giovani rivolti ad altri giovani. Ogni incontro è coordinato da alcuni facilitatori e sono presenti rappresentanti dei vari enti e associazioni. Durante gli incontri viene distribuito materiale informativo sulla sicurezza stradale da diffondere nella scuola e in famiglia. Per coinvolgere maggiormente le scuole, sarà lanciato un concorso per un elaborato scritto, un video o una immagine fotografica, sul tema "la vita e la sicurezza stradale". Saranno premiati i migliori elaborati per ogni scuola partecipante. L'iniziativa si concluderà con una festa finale, dedicata all'attenzione alla guida stradale e ai pericoli dell'alcol, al termine dell'anno scolastico. L'obiettivo è di allargare il progetto pilota alle altre scuole cittadine. Si tratta infatti di un modello nuovo di incontri, caratterizzato dall'attenzione alla formazione degli operatori che vanno nelle scuole e dalla forte sinergia tra i vari soggetti che operano sul campo.

LE SCUOLE. Ecco la lista delle scuole coinvolte nel progetto pilota: Liceo scientifico "Gramsci" (via del Mezzetta), Istituto alberghiero "Saffi" (via Andrea del Sarto), Istituto "Peano" (via Andrea del Sarto), Istituto alberghiero "Buontalenti" (via dei Bruni), Liceo statale "Pascoli" (viale Don Minzoni), Istituto tecnico "Elsa Morante" - succursale "Ginori Conti" (via del

Ghirlandaio), Liceo Machiavelli (via Santo Spirito), Istituto professionale "Sassetti - Peruzzi" (via San Donato), Liceo Scientifico "Rodolico" (via Baldovinetti), Istituto Tecnico per il Turismo "Marco Polo" (via San Bartolo a Cintoia), CFP "Centro Formazione Professionale" (via Pisana).

I DATI. Nell'occasione, la comandante Manziona ha sottolineato come, anche grazie alle azioni ed altri interventi definiti dal progetto David, si iniziano a vedere i primi frutti a livello di incidentalità. "Le tendenze degli ultimi anni sono confortanti. L'infortunistica stradale è infatti in calo anche se ovviamente c'è ancora da lavorare", ha spiegato la comandante. Dal canto suo Stefano Guarnieri, vicepresidente dell'Associazione "Lorenzo Guarnieri", ha ricordato la riduzione dell'incidentalità sia una tematica di lungo periodo. E infatti il progetto David è un piano strategico per la sicurezza stradale che ha l'obiettivo di salvare 58 vite umane e di ridurre di 1.000 unità i feriti gravi nell'arco di dieci anni. Tornando ai dati, gli incidenti dal 2007 al 2012 - viene spiegato - sono in netta diminuzione: da 5.450 a 3.497 (unico dato in controtendenza il 2011 con 3.902 a fronte di 3.741 del 2010). I sinistri mortali nello stesso periodo sono passati da 21 a 16 (nel 2011 furono 14, nel 2010 invece 23). Particolarmente interessati e utili anche ai fini dell'elaborazione di interventi mirati sono i dati relativi alle cosiddette utenze deboli, ovvero pedoni e utenti delle due ruote (biciclette, ciclomotori e motocicli). Gli incidenti che hanno visto coinvolti pedoni sono passati dai 528 del 2007 ai 407 del 2012 (nel 2011 furono 442, nel 2010 invece 449). In calo anche i sinistri che hanno interessato complessivamente gli utenti delle ruote: nel 2007 furono 3.905 (di cui 346 con bici, 1.310 con ciclomotore, 2.249 invece quelli che hanno coinvolto motociclisti con o senza passeggero); nel 2012 invece 2.241 (di cui 309 con bici, 572 con ciclomotore e 1.360 con motociclisti). Anche in questo caso il 2011 appare in controtendenza con 2.692 incidenti complessivi per le due ruote (rispetto ai 1.520 del 2010) di cui 337 con bici (nel 2010 furono 272), 737 con ciclomotore (nel 2010 furono 760) e 1.683 con motociclisti (nel 2010 furono 1.661).

I PRODUTTORI DI VINO ENTUSIASTI!!!

WALLSTREETITALIA.COM

Clamoroso a Berlino: calano i consumi di birra

di WSI

di Massimiliano Carbonaro

Pubblicato il 14 febbraio 2013 | Ora 13:23

La Germania si imborghesisce sempre di più e lascia la birra, troppo nazionalpopolare, a vantaggio del più sofisticato vino, forte di un Pil in crescita nel 2012 seppur di uno 0,8% (ma le stime per il 2013 sono ancora più positive) che comunque rappresenta una rarità per il contesto europeo. È quanto emerge dal rapporto presentato dall'associazione tedesca dei produttori di birra, la Dbb, che registra il calo di quasi il 2% del consumo di birra rispetto all'anno precedente. Più ricchi e più esigenti i tedeschi stanno lentamente lasciando la birra con consumi mai così bassi dalla caduta del Muro di Berlino. Secondo le rilevazioni i tedeschi si sono accontentati di bere solo 96,5 milioni di ettolitri di birra, sembra per colpa di un'estate eccessivamente fredda che sconsigliava la più tradizionale bionda.

Si sta sgretolando così una delle certezze europee: a conferma infatti è giunto anche l'autorevole Kirin Institute che ogni anno monitora i consumi di birra per nazione. Il risultato è che in testa troviamo sempre la Repubblica Ceca, mentre in Germania la passione è diminuita, tanto che adesso Angela Merkel e soci si trovano al terzo posto tra i consumatori europei preceduti anche dall'Austria. Certo è presto per vedere l'Oktoberfest ridotta ad una fiera di paese, ma per la birra non tira certo una buona aria, visto che secondo i sondaggi effettuati dai produttori la principale motivazione dell'abbandono della birra in favore del vino sarebbe legata alla preoccupazione per la propria salute.(*). Insomma, persino gli ostinati tedeschi cominciano a rimettere in discussione la loro dieta. E chissà che dopo la birra poi non toccherà anche alle patate e ai crauti.

www.puntarellarossa.it

(*)Nota: se fossero preoccupati della loro salute non berrebbero certo un'altra sostanza cancerogena qual è il vino!!!